

conti, costituito ai sensi dell'art. 8 del DLgs 30 luglio 1999 n. 300<sup>7</sup>; il Direttore Generale, nominato dal CDA, su proposta del Presidente, con compiti di direzione della struttura dell'Agenzia e di responsabilità per l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione<sup>8</sup>.

Si ribadisce, peraltro, che, con DPCM del 19 ottobre 2006, il Direttore Generale è stato chiamato alla funzione di commissario straordinario per il governo della fase di transizione verso la nuova APAT, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con contestuale scioglimento degli organi di amministrazione dell'Agenzia, ad eccezione degli organi di controllo che sono stati confermati.

Tutti gli organi di amministrazione sono stati poi ricostituiti unicamente verso la fine del 2007 e nel 2008; più in particolare: il Presidente con DPCM del 17/05/2007; il Consiglio di Amministrazione con DM (Ambiente) del 5/11/2007; il Collegio dei revisori con D.M. del 1/04/2008 ed il Direttore Generale con delibera 3/CA del 7/02/2008.

Per quanto concerne gli emolumenti degli organi per il 2006, dal bilancio risulta una spesa di 54.701 € per il solo Collegio dei revisori, mentre per il Commissario straordinario, nominato con DPCM del 19/10/2006, risulta il compenso di 215.000 € annui - fissato con D.I. del 21/01/2008 a decorrere da ottobre 2006. Dal bilancio 2007 risulta, poi, una spesa di 65.000 € per il CDA e di 47.000 € per il Collegio dei Revisori.

In definitiva è da prendere atto che la gestione 2006 e 2007 è stata caratterizzata dalla presenza di un'unica struttura di vertice, rappresentata dagli uffici del Commissario Straordinario .

In tale situazione organizzativa, in parte precaria, è intervenuta la già indicata norma soppressiva di cui alla legge n. 133/2008.

Il Collegio dei revisori è rimasto in carica<sup>9</sup>, con il dichiarato intento di assicurare continuità alla funzione di controllo interno; l'organo ha comunque richiesto parere in merito al Commissario straordinario ed al Ministero vigilante.

---

<sup>7</sup> Nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e composto di tre membri effettivi e di due membri supplenti. Due dei membri effettivi, tra cui quello con funzioni di presidente, erano scelti dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio; l'altro membro effettivo doveva essere designato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

<sup>8</sup> Era scelto tra persone di comprovata competenza ed esperienza professionale e doveva restare in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio; i suoi emolumenti erano fissati dal Consiglio di Amministrazione.

<sup>9</sup> Agli atti nota del 7/08/2008 con la quale il Collegio dei revisori chiede l'avviso del Commissario straordinario sulla necessità che permanga il controllo sulla gestione rappresentato dal collegio stesso, fino alla nomina dei nuovi organi ex art 28 L. 133/2008. Agli atti anche successiva nota del Commissario straordinario al Ministero vigilante con identico quesito.

Risulta, al riguardo, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 29 settembre 2008, ha autorizzato il mantenimento separato, fino al 31 dicembre 2008, delle contabilità dell'APAT e degli altri due enti soppressi.

La struttura organizzativa dell'APAT si è articolata in Dipartimenti, Servizi interdipartimentali e Servizi alle dirette dipendenze della Presidenza e della Direzione, in base a quanto stabilito nello statuto dell'Agenzia approvato con regolamento emanato con DPR 8/08/2002 n. 207.

I Dipartimenti, articolati in servizi, erano: Dipartimento difesa del suolo; Dipartimento tutela delle acque interne e marine; Dipartimento stato dell'ambiente e metrologia ambientale; Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale; Dipartimento difesa della natura; Dipartimento per le attività bibliotecarie, documentali e per le informazioni; Dipartimento servizi generali e gestione del personale.

I Servizi interdipartimentali erano: Servizio per gli affari giuridici; Servizio per le emergenze ambientali; Servizio per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività ispettive; Servizio per l'amministrazione e la pianificazione delle attività; Servizio per le certificazioni ambientali; Servizio informativo ambientale.

Gli artt. 6 e 13 dello Statuto prevedevano, poi, due organismi consultivi: il Comitato Direttivo ed il Consiglio federale. Il primo aveva la funzione di coadiuvare il Direttore Generale ed era, quindi, legato al mandato dello stesso (nel periodo di riferimento non risulta attività). Il secondo aveva funzioni consultive nei confronti del Direttore generale e del Comitato direttivo, composto dai legali rappresentanti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e delle Agenzie ambientali delle province autonome di Trento e Bolzano (APPA).

Il Consiglio in parola era chiamato a pronunciarsi, tra l'altro, in occasione di convenzioni fra l'APAT e il Ministero dell'ambiente concernenti i finanziamenti delle ARPA, nonché delle attività di coordinamento e indirizzo nei confronti delle stesse ARPA previste nel programma triennale.

Lo Statuto aveva previsto, inoltre, il Servizio interno di valutazione e monitoraggio con il compito di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione svolta dalle varie strutture operative e la Segreteria, entrambi dipendenti direttamente dal Direttore generale (agli atti non c'è attività nel periodo di riferimento).

L'art 8 dello Statuto, comunque, aveva previsto la possibilità di adottare gli adeguamenti organizzativi che si rendessero necessari. Ciò è stato fatto, in

particolare, con il regolamento di organizzazione e funzionamento del 26/3/2003 (delibera del Direttore generale DG/02/2003), che ha distribuito in complessivi 36 Servizi i compiti dei sette Dipartimenti istituiti dallo Statuto; mentre con i regolamenti DG/124/2005 del 23.6.2005 e DG/127/2005 del 9/09/2005 è stata aumentata (da 36 a 43 unità) la quantità dei Servizi di livello dirigenziale assegnati ai Dipartimenti; risulta inoltre essere stata cambiata la classificazione di più compiti istituzionali già definita per gli indicati Servizi. E' stato infine rafforzato il supporto per l'alta dirigenza dell'APAT, attraverso la costituzione del "Consiglio di Direzione", composto dal Direttore generale e dai Direttori di Dipartimento.

In attesa del nuovo Statuto, in relazione alle modifiche apportate dal D.L. n. 262 del 2006, l'organo di vertice ha provveduto a disporre taluni adeguamenti organizzativi diretti ad un efficace perseguimento degli obiettivi istituzionali, provvedendo con propri decreti ad alcuni interventi sul vigente assetto statutario.

In particolare, con decreti commissariali n. 3 del 15/01/2007 e n. 14 del 18/06/2007, sono state adeguate le norme sul conferimento di incarichi dirigenziali di livello generale e con decreto commissariale n.13 del 5/06/2007 sono state approvate nuove norme di organizzazione e di funzionamento dell'Agenzia, che rappresentavano una prima operazione di riordino orientata dichiaratamente al superamento di situazioni distoniche nella struttura organizzativa, nella quale si manifestavano talvolta sovrapposizioni dei campi d'intervento di uffici differenti.

Emergono, conclusivamente, quali vicende ostative alla creazione di un percorso di crescita agevole e che hanno costretto l'APAT a continui adattamenti caratterizzati dall'emergenza e temporaneità: la mancata adozione del nuovo Statuto da parte degli organi di vertice; la scarsa incisività dei poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stante la mancata adozione di adeguati atti di indirizzo e programmazione; il continuo succedersi di interventi legislativi influenti sull'assetto organizzativo.

### **3 - Le risorse umane ed i costi**

L'Agenzia, costituita con D. lgs. n. 300/99, è divenuta operativa, come già in precedenza evidenziato, a seguito dell'emanazione del DPR 207/2002 in data 7 ottobre 2002 (regolamento recante l'approvazione dello statuto).

La pianta organica APAT come da statuto era di 1.367 unità ed è stata ridefinita in attuazione della finanziaria del 2005 (l. 30 dicembre 2004, n. 311), in complessive 1.292 unità con delibera del DG/122/05.

Il trasferimento all'APAT del personale appartenente ai servizi tecnici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei dipendenti già in servizio presso l'ANPA è stato formalizzato a mezzo di un atto (D.P.C.M. 7 ottobre 2002) che ha disposto il passaggio dei dipendenti in questione il giorno successivo a quello dell'entrata in vigore dello Statuto. La consistenza del personale trasferito è costituita, alla data di entrata in vigore dello statuto, per circa il 60 % dai dipendenti dell'ANPA (488 unità) e per la quota residua da quelli operativi presso i Servizi tecnici della Presidenza del Consiglio dei Ministri (320 unità), che ha realizzato la copertura provvisoria della dotazione statutaria.

Tali dipendenti hanno conservato, secondo quanto risulta dagli atti, il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti vigenti alla data del trasferimento.

E' emersa da subito la problematica della sistemazione giuridica ed economica del personale trasferito, sorta principalmente a causa della necessità di individuare l'esatto comparto di contrattazione collettiva da applicarsi, salvaguardare i diritti acquisiti dalle distinte categorie di personale ed assicurare l'omogeneità, nelle operazioni di inquadramento, delle diverse posizioni giuridiche ed economiche.

Vigevano, infatti, due diversi contratti collettivi: quello del comparto ricerca (per il personale APAT) e quello del comparto ministeri (per il personale proveniente dalla Presidenza del Consiglio): solo nel 2007, dopo lunga e complessa valutazione, si è proceduto all'applicazione uniforme e generalizzata del solo contratto collettivo per il personale relativo al comparto ricerca (CCNL del 30/05/2007).

Accanto alla suesposta problematica ulteriore necessità che si è posta per l'Ente è stata quella di coprire l'evidenziata carenza di organico. L'Agenzia ha fatto quindi ricorso a contratti a tempo determinato e a contratti di collaborazione coordinata e continuativa, avvalendosi di norme di favore

contenute nelle varie finanziarie a partire dal 2004, che, pur rispondendo alle esigenze dell'Ente, di fatto stratificavano il precariato.

Al 31/12/2006 il totale complessivo dei dipendenti APAT era di 1.051 unità: 717 (di cui 41 dirigenti) a tempo indeterminato e 334 (di cui 7 dirigenti) a tempo determinato. I posti vacanti in organico erano 575.

Al 31/12/2007 il totale complessivo dei dipendenti APAT era di 1.039 unità: 830 (di cui 37 dirigenti) a tempo indeterminato e 209 (di cui 4 dirigenti) a tempo determinato. Le vacanze in organico assommavano a 462.

Su tale situazione sono intervenute le leggi finanziarie per il 2006 e per il 2007<sup>10</sup> che hanno previsto un percorso di stabilizzazione del personale, attuato poi con DPCM 21 febbraio 2007, che autorizzava, per l'APAT, l'avvio delle procedure di stabilizzazione per 185 unità di personale per l'anno 2007.

L'Agenzia, quindi, con Disposizione commissariale del 31 luglio 2007, comunicata alla Funzione pubblica, pubblicava in G.U. un avviso per la stabilizzazione.

E' da notare che destinatario della procedura è stato ritenuto non soltanto il personale in servizio presso l'APAT, al 1° gennaio 2007, a tempo determinato da almeno 3 anni anche non continuativi, ma anche il personale titolare di contratti a tempo determinato stipulati prima del 29 settembre 2006 che avesse maturato il requisito dei tre anni, in virtù di una proroga dello stesso contratto concessa, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 368 del 2001, in data successiva al 29 settembre 2006<sup>11</sup>.

L'APAT procedeva, quindi, a far data dal 18/12/2007, ad assumere 138 unità di personale (rispetto alle 185 autorizzate) con provvedimento del 23/10/2007 n. 347, comunicando alla Funzione pubblica la propria determinazione ad assumere e senza che il Collegio di revisori dell'epoca sollevasse, in merito, alcun rilievo.

L'orientamento seguito dall'APAT risulta contraddetto dalla successiva circolare esplicativa del Ministro per le riforme e le Innovazioni nella P.A. (n. 5 del 18 aprile 2008), secondo la quale non potevano considerarsi utili, ai fini della maturazione del requisito, periodi di proroga.

<sup>10</sup> L. 23/12/2005, n.662, art 1, c. 247 e L. 27/12/2006, n. 296, art 1, c. 521.

<sup>11</sup> L'APAT, come si evince dalla relazione del Direttore del Dipartimento Servizi Generali e Gestione del Personale del 19/06/2008 prot. N. 021610, ha proceduto a tale applicazione estensiva, in quanto ha ritenuto che la norma di riferimento che richiedeva "il requisito del contratto stipulato anteriormente al 29/09/2006" non escludesse esplicitamente la "proroga" avvenuta dopo tale data.

Del medesimo parere è stato il Direttore generale nominato con delibera 3/CA del 7/02/2008<sup>12</sup>, che, successivamente, con riferimento all'insorto dissenso, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Sulla questione ha manifestato perplessità anche il ricostituito Collegio dei revisori<sup>13</sup> e risulta sia stato interessato il Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>14</sup>.

E' comunque da considerare che l'art. 3, comma 90, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008) ha previsto che ".....le amministrazioni possono ammettere alla procedura di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 526, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche il personale che consegua i requisiti di anzianità di servizio ivi previsti in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2007".

<b>PERSONALE</b>		
	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>Personale a tempo INDETERMINATO</b>		
Dirigenti	41	37
Altre qualifiche	676	793
<b>Totale tempo indeterminato</b>	<b>717</b>	<b>830</b>
<b>Personale a tempo DETERMINATO</b>		
Dirigenti	7	4
Altre qualifiche	327	205
<b>Totale tempo determinato</b>	<b>334</b>	<b>209</b>
<b>Totale generale</b>	<b>1051</b>	<b>1039</b>
<b>Dotazione organica</b>	<b>1292</b>	<b>1292</b>

A giugno 2008 le unità di personale in servizio erano 818 a tempo indeterminato e 391 a tempo determinato e co.co.co

I **costi del personale** ammontano per il 2007 a **60,4 milioni di euro** - in lieve flessione rispetto al 2006 - di cui 25,2 milioni di euro per oneri retributivi per il personale a tempo indeterminato e 9,8 milioni di oneri retributivi per il personale a tempo determinato.

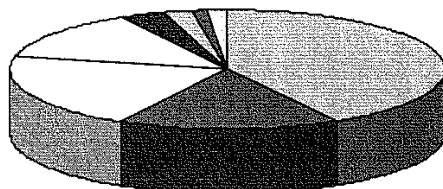
<sup>12</sup> Il Direttore Generale con relazione sulla questione del 13/06/2008 ha affermato che la funzione pubblica aveva espresso un avviso chiaro circa l'inderogabilità del termine fissato dalla finanziaria, ritenendo quindi illegittime le assunzioni fatte verso chi avesse maturato tale requisito in virtù di proroghe successive alla data del 29/09/2006.

<sup>13</sup> Verbale n. 67 del 16 giugno 2008 e n. 68 del 26 giugno 2008.

<sup>14</sup> Verbale collegio revisori n. 70 del 29 luglio 2008.

<b>COSTO DEL PERSONALE</b>		
	<b>2006</b>	<b>2007</b>
Stipendi ed altri assegni fissi al personale a ruolo	26.036.402	25.238.823
Stip. ed altri assegni fissi al pers.con contr. a termine	10.579.060	9.845.412
compensi per lavoro straordinario	382.000	280.000
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per pers. dip.	12.582.480	12.290.000
trattamento accessorio	7.270.000	8.100.000
missioni	2.446.958	2.149.287
spese trasporto	114.598	113.894
<b>mensa</b>	<b>538.616</b>	<b>524.963</b>
asilo nido	60.000	110.000
personale comandato	238.723	148.000
corsi	284.284	285.101
spese per interesse per ritardato pagamento compensi	50.000	48.000
buoni pasto	296.567	683.829
benefici di natura assistenziale e sociale	544.340	579.000
equo indennizzo per infortuni	28.784	3.741
<b>TOTALE</b>	<b>61.452.813</b>	<b>60.400.050</b>

2007



<input checked="" type="checkbox"/>	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a ruolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Stip. ed altri assegni fissi al pers.con contr. a termine
<input type="checkbox"/>	Oneri previdenziali ed assistenziali
<input type="checkbox"/>	trattamento accessorio
<input checked="" type="checkbox"/>	missioni
<input checked="" type="checkbox"/>	mensa e buoni pasto
<input checked="" type="checkbox"/>	asilo nido e altri benefici assistenziali e sociali
<input type="checkbox"/>	altro

#### **4 – L'attività istituzionale. Programmazione, pianificazione e verifica dei risultati**

L'Agenzia ha svolto i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo, in base a quanto previsto dall'art. 2 dello statuto del 7/08/2002 n. 207.

L'Agenzia ha svolto, altresì, le funzioni e le attribuzioni già di competenza dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali e dei relativi Servizi tecnici, degli Uffici di biblioteca e documentazione dell'Ufficio per il Sistema informativo unico (SIU), ad eccezione di quelle del Servizio dighe, del Servizio sismico e dei rimanenti Uffici per il Sistema informativo unico (SIU) dello stesso Dipartimento.

L'APAT avrebbe dovuto operare, secondo quanto previsto dallo stesso statuto, sulla base di un programma triennale, aggiornato annualmente, che avrebbe dovuto determinare obiettivi, priorità e risorse, in attuazione delle direttive del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Un'apposita convenzione col Ministero, di durata triennale, doveva definire, tra l'altro, le linee prioritarie di azione e i risultati attesi nel campo della protezione ambientale e della tutela risorse idriche e suolo, ed i contenuti e le modalità di esercizio dell'attività di consulenza e supporto al Ministero, le eventuali funzioni di rappresentanza a livello internazionale e comunitario attribuite all'Agenzia nei settori di sua competenza.

Per il periodo in esame non risultano predisposti e perfezionati né il programma triennale, né la convenzione.

Nei settori di propria competenza, l'APAT è stata chiamata a svolgere inoltre attività di collaborazione, consulenza, servizio e supporto alle altre Amministrazioni pubbliche per il tramite di apposite convenzioni e nei confronti di privati.

L'APAT inoltre era integrata in un sistema a rete, il Sistema delle Agenzie Ambientali, che conta oggi la presenza sul territorio nazionale di 21 tra le Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) costituite con apposite leggi regionali. Essa svolgeva le funzioni relative al coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché degli altri organismi eventualmente costituiti per lo svolgimento di analoghe funzioni.



Significative risultavano anche le attività dirette alla gestione di banche dati utili per il monitoraggio dello stato dell'ambiente in particolare quelle volte a sviluppare il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINAnet).

L'Agenzia ha riferito di avere rafforzato il proprio ruolo tecnico scientifico, in particolare nel 2007, nei seguenti settori principali:

A) grandi tematiche ambientali

- supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulla valutazione ambientale strategica – applicazione direttiva VAS-
- supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in particolare alla Commissione nazionale IPPC (prevenzione e controllo dell'inquinamento integrati) per il rilascio di autorizzazioni ai principali impianti industriali nazionali;
- supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'organizzazione della Conferenza Nazionale sui cambiamenti climatici;
- certificazioni ambientali;
- redazioni di rapporti e manuali in materia sia di protezione suolo, acque e ambiente.

B) attività di controllo nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (ex sito di Saluggia)

C) gestione straordinaria di aree marine protette (Ustica, Egadi ecc) e monitoraggio acque interne e marine in ausilio al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alle Regioni (nel 2007 per il rilascio delle concessioni ad uso idroelettrico in Valtellina)

Il lavoro svolto dai Dipartimenti e le risorse impiegate nel 2007 risultano dal prospetto che segue:

<b>SPESE SUDDIVISE FRA DIPARTIMENTI E SERVIZI</b>				
	<b>Personale</b>	<b>Altre spese</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Direzione generale	5.593.974	6.546.806	12.140.780	11,57
a) Dip. difesa del suolo	8.172.422	1.832.253	10.004.675	9,54
b) Dip. tutela delle acque interne e marine	5.833.502	2.621.682	8.455.184	8,06
c) Dip. stato dell'ambiente e metrologia ambientale	12.678.412	8.643.309	21.321.721	20,32
d) Dip. nucleare, rischio tecnologico e industriale	7.781.584	1.022.548	8.804.132	8,39
e) Dip. difesa della natura	3.894.610	481.886	4.376.496	4,17
f) Dip. per le attività bibliotecarie, documentali e per le informazioni	2.939.886	1.081.315	4.021.201	3,83
g) Dip. servizi generali e gestione del personale.	7.791.577	19.198.766	26.990.342	25,72
a) Servizio per gli affari giuridici	445.088	24.275	469.363	0,45
b) Servizio per le emergenze ambientali	1.851.816	314.356	2.166.172	2,06
c) Serv. per l'indirizzo, il coord. e il controllo delle attività ispettive	1.254.500	225.553	1.480.053	1,41
d) Servizio per l'amministrazione e la pianificazione delle attività	1.835.474	170.020	2.005.494	1,91
e) Servizio per le certificazioni ambientali	1.585.090	395.203	1.980.293	1,89
f) Servizio informativo ambientale	503.300	201.659	704.959	0,67
	<b>(*)62.161.235</b>	<b>(*)42.759.631</b>	<b>(°)104.920.866</b>	<b>100,00</b>

(\*) Nella somma sono ricomprese poste di categorie differenti comunque afferenti al personale

(\*) Attività istituzionali e convenzioni

(°) Escluse imposte, tasse e fondi

Valori in euro; eventuali mancate quadrature sono conseguenza degli arrotondamenti.

Sembra emergere dalla tabella un rapporto non equilibrato tra spese per il personale e spese per attività istituzionali.

Infine, di notevole rilievo sono anche i rapporti che l'Ente ha instaurato negli anni passati e che nel 2007 ha ulteriormente rinsaldato con Organismi Internazionali ed Esteri, al fine di perseguire i propri compiti istituzionali e fornire supporto tecnico al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'Agenzia aveva anche il compito di promuovere il rafforzamento della presenza del Sistema Agenziale Italiano nei contesti di cooperazione internazionale nei quali sono presenti analoghe agenzie o istituzioni internazionali, con particolare riguardo all'area Mediterranea e Medio Orientale, ai Balcani e ai paesi di nuova accessione alla UE, tramite la diffusione delle opportunità e modalità di partecipazione a programmi di collaborazione tecnica

internazionale, di carattere inter-settoriale, della Commissione Europea e delle Agenzie delle Nazioni Unite.

Di recente APAT si è attivata anche sul piano del rafforzamento della cooperazione tra le agenzie ambientali dell'Europa allargata, promovendo un dialogo di alto profilo sulle sfide operative di ciascun organismo nell'attuazione delle politiche ambientali all'interno delle rispettive nazioni: infatti APAT è membro del network costituito dai Direttori e Presidenti delle Agenzie Europee per la protezione dell'ambiente presieduto dalla EEA (European Environmental Agency).

Su richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, APAT ha svolto funzioni di rappresentanza dello stesso ministero, in riunioni e gruppi di lavoro quali: Iniziativa Europea sull'Acqua, Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile, UNEP/MAP, Corrispondenti SMAP della DG Ambiente della UE, Regional Environment Center (REC), ed inoltre per il GMES (Global Monitoring for Environment and Security) ed il GEO (Group on Earth Observation).

Su designazione del Ministero dell'ambiente è stata inoltre "focal point" nazionale dei Centri di Attività Regionale dell'UNEP-MAP "Plan Bleu" e "Cleaner Production", assicurando, su richiesta, supporto tecnico-scientifico alle attività da loro promosse, nonché partecipando ai comitati ad hoc per la revisione e diffusione dei rapporti prodotti da questi centri.

Il supporto tecnico al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato fornito anche nella preparazione ed attuazione di accordi bilaterali, per la definizione e lo sviluppo di progetti specifici e per le apposite sinergie con altri programmi internazionali.

## **5 – I risultati contabili della gestione**

### **5.1 Il bilancio e l'ordinamento contabile**

In forza dell'autonomia regolamentare e organizzativa conferitale l'APAT ha adottato, con decreto del Direttore generale<sup>15</sup> - approvato a fine 2003 dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze - il "regolamento di contabilità e per la gestione giuridico-amministrativa, patrimoniale, economica e finanziaria" . Esso rinvia essenzialmente alle disposizioni che disciplinano l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975 e si inquadra nelle norme di cui al DPR n. 97/2003. Richiamava inoltre i principi del diritto civile applicati dalle società private nei bilanci di esercizio.

Le risultanze della gestione finanziaria 2006-2007 sono evidenziate, per ciascun esercizio, nei due documenti contabili del bilancio consuntivo decisionale e del bilancio consuntivo gestionale.

Il primo si articola in UPB di I livello, come il bilancio preventivo decisionale, e pone a raffronto la gestione finanziaria dell'anno di riferimento con la gestione finanziaria dell'anno precedente; il bilancio consuntivo gestionale, invece, si articola in capitoli, come il bilancio preventivo gestionale .

Il conto economico dà dimostrazione dei risultati economici conseguiti e lo stato patrimoniale comprende le attività e passività finanziarie e patrimoniali dell'agenzia.

Si evince che gli stanziamenti sono stati assegnati ai 14 centri di responsabilità Amministrativa (CRA) ai quali è stata attribuita la connessa gestione dei fondi e si rileva, come meglio si analizzerà in seguito, la criticità della situazione dell'Ente, per il quale le spese generali di funzionamento superano in misura consistente il contributo ordinario che lo Stato gli riconosceva.

L'esigenza che emerge – e che potrà essere tenuta presente in sede di gestione del neo-istituto ISPRA - è quindi senz'altro quella di una razionalizzazione e di un contenimento dei costi, con incremento delle attività di servizi in favore di soggetti terzi, al fine di pervenire all'equilibrio finanziario della gestione.

L'esercizio 2007 in esame denota, peraltro, un miglioramento rispetto al pregresso. Per il 2006, infatti, a fronte di entrate correnti accertate in € 128,4

<sup>15</sup> Con decreto del Direttore Generale n DG/89/2003 approvato con decreto interministeriale n GAB/DEC/134/2003 del 4/12/2003 è stato predisposto il Regolamento di contabilità

milioni, le uscite impegnate ammontavano complessivamente a € 152,8 milioni. Nel 2007, invece, a fronte di entrate correnti accertate in € 130 milioni, le uscite impegnate sono state complessivamente pari a € 131 milioni.

## 5.2 Il rendiconto finanziario

Dall'analisi dei dati relativi alle **entrate**, si rileva che, escluse le partite di giro, hanno raggiunto l'importo di 108.762.854 €, con un incremento del 4,83 % rispetto all'esercizio precedente.

Per quelle correnti, aumentate del 3,28%, la posta maggiore è rappresentata dai trasferimenti da parte dello Stato, seguita dai contributi da altri enti pubblici, per cui i trasferimenti correnti hanno raggiunto l'importo complessivo di 97.685.461 €, con un incremento del 10,75% rispetto all'esercizio precedente, cui si aggiungono le altre entrate correnti, costituite da 7.811.434 €, le quali, invece, hanno subito una contrazione del 44%.

Per le entrate in conto capitale, pari a 3.265.959 €, vi è stato un incremento del 103% e la posta prevalente è costituita dalla riscossione di 2.900.000 € dal fondo di indennità di anzianità.

Per quanto concerne le **uscite** si sono avuti a fine 2007 impegni di spesa per un totale di 109.457.575 € e la voce principale è costituita senz'altro dagli oneri per il personale pari ad € 60.400.048 €, seguite dalle spese per acquisto beni di consumo pari a 32.511.754; nel complesso, le spese di funzionamento hanno registrato una contrazione del 9,6%.

Il dato rilevante della gestione 2007 è rappresentato dalla forte riduzione del disavanzo finanziario, passato da 24.428.685 del 2006 a 694.722 € (-97,16%), dovuta principalmente – come risulta anche dalle relazioni degli organi di amministrazione e controllo - ad economie di spesa realizzate nel 2007 (riduzione acquisti di beni di consumo e prestazioni di servizi, tra cui, in particolare, la diminuzione dei contratti di ricerca e studio, rispettivamente per 4,2 milioni e 5 milioni di Euro). In tale ambito va sottolineata la notevolissima riduzione degli incarichi e delle consulenze, il cui onere è passato dai circa 6 milioni di euro dell'esercizio 2005, ai 240 mila euro dell'esercizio 2007<sup>16</sup>.

Nel 2007 non si è, altresì, sostenuto – a differenza del 2006 - l'onere per il pagamento di arretrati per rinnovi contrattuali del personale.

---

<sup>16</sup> Il risultato viene evidenziato, con particolare rilievo, nel verbale n. 64 del 24 aprile 2008 del Collegio dei Revisori dei conti.

<b>RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE</b>		
	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>ENTRATE CORRENTI</b>		
<b>Entrate derivanti da trasferimenti correnti:</b>		
Trasferimenti da parte dello Stato	83.296.971	85.745.625
contributi da altri enti pubblici	4.904.642	11.939.836
<b>Totale Trasferimenti correnti</b>	<b>88.201.614</b>	<b>97.685.461</b>
<b>Altre entrate:</b>		
Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi	8.699.625	1.225.118
Redditi e proventi patrimoniali	100.676	26.121
Entrate non classificabili in altri voci	1.726.315	1.022.800
Poste correttive e compensative di uscite correnti	3.414.720	5.537.395
<b>Totale Altre entrate</b>	<b>13.941.336</b>	<b>7.811.434</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>102.142.950</b>	<b>105.496.895</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>		
<b>Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale:</b>		
entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.607.038	3.265.959
<b>Totale entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale</b>	<b>1.607.038</b>	<b>3.265.959</b>
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>1.607.038</b>	<b>3.265.959</b>
<b>Totale Entrate</b>	<b>103.749.987</b>	<b>108.762.854</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>24.695.274</b>	<b>21.603.593</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>128.445.261</b>	<b>130.366.447</b>

*Valori in euro; eventuali mancate quadrature sono conseguenza degli arrotondamenti.*

<b>RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE</b>		
	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>		
<b>Funzionamento:</b>		
Spese per gli organi dell'Ente	54.701	112.000
Oneri per il personale in attività di servizio	61.452.813	60.400.048
Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio	41.397.411	32.511.754
<b>Totale Funzionamento</b>	<b>102.904.924</b>	<b>93.023.802</b>
<b>Interventi diversi:</b>		
Spese per prestazioni istituzionali	0	3.513.814
Oneri tributari	4.544.336	4.531.079
Poste correttive, compens. di entrate correnti	56.683	106.107
Spese non classificabili in altre voci	13.499.289	831.784
<b>Totale Interventi diversi</b>	<b>18.100.308</b>	<b>8.982.784</b>
<b>Oneri comuni</b>	<b>17.846</b>	<b>5.631</b>
<b>Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi:</b>		
Accantonamento al TFR	27.785	3.080.000
<b>Totale Trattamenti di quiescenza</b>	<b>27.785</b>	<b>3.080.000</b>
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>123.547.863</b>	<b>105.092.217</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		
<b>Investimenti:</b>		
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	490.966	390.065
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	1.598.844	1.534.294
concessioni di crediti ed anticipazioni	341.000	341.000
indennità di anzianità e similari al personale cessato	2.180.000	2.100.000
<b>Totale Investimenti</b>	<b>4.610.810</b>	<b>4.365.359</b>
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>4.610.810</b>	<b>4.365.359</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>128.158.672</b>	<b>109.457.576</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>24.695.274</b>	<b>21.603.593</b>
<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>152.853.946</b>	<b>131.061.169</b>
<b>Disavanzo finanziario</b>	<b>(24.428.685)</b>	<b>(694.722)</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>128.445.261</b>	<b>130.366.447</b>

Valori in euro; eventuali mancate quadrature sono conseguenza degli arrotondamenti.